

PUNTO DI VISTA

Razionalizzazione aziendale o aziendalizzazione

Il Comitato Esecutivo dell'Università Campus Bio-Medico di Roma

ORGANIZZAZIONE e gestione dei sistemi di assistenza sanitaria rappresentano oggi una vera emergenza per tutti i Paesi sviluppati. Lo straordinario sviluppo delle tecnologie biomediche, l'acquisita presa di coscienza di un "diritto alla salute" da parte dei cittadini e il prolungamento della vita media, per quanto rappresentino progressi indiscutibili, hanno comunque portato con sé una crescita esponenziale della spesa sanitaria, rendendo necessario un ripensamento dell'intero settore.

Tale ripensamento è affidato da una parte a programmi di razionalizzazione economica dei sistemi sanitari regionali (ottimizzazione delle distribuzioni territoriali dei presidi e delle tipologie di prestazioni ammissibili), dall'altra da programmi di razionalizzazione aziendale delle strutture sanitarie. Se il primo di questi aspetti è di carattere principalmente politico, poiché richiede una mediazione delle esigenze dei cittadini e del territorio con le disponibilità finanziarie destinate alla spesa sanitaria dai bilanci statali, regionali e delle aziende sanitarie locali, il secondo è di piena competenza delle direzioni generali delle singole aziende e deve essere affrontato con criteri e mentalità aziendale, per poter massimizzare l'efficienza e l'efficacia dei servizi offerti ai cittadini.

Con l'espressione "razionalizzazione aziendale" non intendiamo tanto un discorso di meri numeri (in primis costi, ricavi e margini), bensì la disciplina manageriale tesa a impiegare mezzi scarsi per soddisfare fini molteplici. Tale disciplina tiene conto ancor più del fatto che il "prodotto" di un'azienda sanitaria non è costituito solo da un bene "materiale" come la salute fisica, ma anche, e in molti casi soprattutto, da un bene immateriale come il benessere, ossia lo "star bene", il sentirsi accolti e trattati come persone. Far sentire bene il paziente, farlo sentire "a casa", prendersi cura di lui come persona, anziché limitarsi a curarne la patologia fisica, è un punto di arrivo nell'erogazione dei servizi sanitari, che presuppone personale ben formato e motivato. È noto infatti che il principale valore che un'azienda sanitaria possiede, è il suo personale che, al pari di ogni altro "valore" presente nel patrimonio, va curato, sviluppato, migliorato e quindi valorizzato secondo criteri di eccellenza e meritocrazia. Migliore è la qualità delle persone che vi lavorano e migliore sarà l'efficienza della struttura e il livello dei servizi offerti. Estranea all'impostazione della "razionalizzazione aziendale" è invece la visione "aziendalistica" della sanità, che riduce la sanità stessa a un puro complesso di prestazioni scientifiche e tecniche, sia pure altamente specializzate. È una deformazione materialistica che trascura un elemento invece centrale del processo di erogazione dei servizi sanitari: la sua componente umana, rappresentata da una parte dal professionista che eroga il servizio e dall'altra dal cittadino che se ne avvale. La "visione aziendalistica" della sanità tende così a vedere solo "numeri" laddove invece ci sono "professionisti e pazienti". Difetta quindi di un elemento essenziale della disciplina manageriale: la meritocrazia "a tutto tondo". Come si può invece intuire anche dal buon senso comune, sono le persone che fanno la differenza e, di norma, un team coeso e particolarmente preparato è in grado di affrontare con successo sfide eccezionalmente difficili.

CONTINUA A PAGINA 5

Compie un anno il Comitato Ospedale Senza Dolore



Positivi i risultati dell'indagine condotta sui pazienti ricoverati

servizio a pag 4

ATENEEO

Al via la Magistrale in Scienze dell'Alimentazione

PAGINA 2

RICERCA

Sweetage-1: parte progetto di telemedicina

PAGINA 6

POLICLINICO

Con la core-biopsy più precisa la diagnosi di tumore al seno

PAGINA 5

Campus "modello" per la Cina

Sottoscritto accordo tra l'Università Campus Bio-Medico di Roma, l'Associazione Centro Elis, l'Istituto Superiore di Sanità e il Governo di Pechino per la formazione di personale medico e amministrativo di due strutture sanitarie cinesi, nell'ambito di un programma del Ministero degli Esteri italiano. A breve personale dell'Ateneo e del Policlinico Universitario partirà per la Cina per iniziare attività di consulenza specialistica.

PAGINA 3

Diagnosi precoce dell'Alzheimer

Il progetto di ricerca, condotto da Campus Bio-Medico di Roma, IRCCS di Oasi Troina (EN) e Università di Foggia, è tra i 52 progetti finanziati con bando per giovani ricercatori del Ministero della Salute.



PAGINA 6

NOMINE E RICONOSCIMENTI

Giorgio Minotti Editor di *Cardiovascular Toxicology*, Vito Fazio nel Nobile Collegio Chimico Farmaceutico, Dhurata Ivziku premiata per ricerca infermieristica in ambito geriatrico.

3

CARDIOLOGIA

Ecocardiogramma transesofageo: si esegue in ambulatorio, ora anche per pazienti esterni.

4

UN LIBRO, UNA STORIA

La storia di Helen Brooke Taussing: dislessica e quasi completamente sorda, diventa la madre della cardiologia pediatrica.

7

UNA GIORNATA CON

Fantasia degli chef e genuinità dei prodotti: viaggio dietro le quinte dei ristoranti del Campus.

7

www.unicampus.it

Parte la Magistrale in Scienze dell'Alimentazione

Sarà attivo da ottobre il nuovo Corso di Laurea

DIVENTARE un professionista nel campo delle scienze dell'alimentazione e della nutrizione umana è oggi possibile. Per rispondere alle esigenze di un settore che ha sempre più fame di specialisti, l'Università Campus Bio-Medico di Roma attiverà, per il prossimo Anno Accademico, il nuovo Corso di Laurea Magistrale in Scienze dell'Alimentazione e della Nutrizione Umana. Il biennio magistrale completerà la Laurea triennale che conclude quest'anno il suo primo ciclo.

Un percorso formativo (3+2) unico nel suo genere, che permetterà agli studenti di acquisire una competenza ampia e approfondita, in un momento in cui il mondo politico e sociale sembra sempre più consapevole dell'influenza dell'alimentazione sulla salute e sul benessere della popolazione. Tre diversi indirizzi: "Nutrizionista", "Tecnologico"



PER INFORMAZIONI
Ufficio Orientamento
Tel. 06.22541.9056 / 9057
E-mail: orientamento@unicampus.it

e "Alimentazione nel mondo", per un'offerta formativa differenziata che preparerà agli sbocchi professionali previsti.

Un mix di lezioni teoriche, seminari ed esercitazioni in laboratorio, per fornire le competenze necessarie ad affrontare un settore spiccatamente multidisciplinare e dinamico, nell'ottica di formare professionisti dell'alimentazione e della nutrizione in

grado di muoversi in contesti fortemente innovativi e, in prospettiva, anche estremamente mutevoli.

Il biennio magistrale inizierà dall'approfondimento di alcune tematiche, già considerate nella formazione di base del corso triennale, relative agli aspetti biologici, agronomici, tecnologici, normativi e nutrizionali degli alimenti, e proseguirà affrontan-

do gli ambiti medici e della cooperazione internazionale più direttamente collegati al settore. Per accedere alla Laurea Magistrale dovranno essere stati acquisiti, in lauree di tipo scientifico, non meno di 30 crediti formativi in discipline matematiche, chimiche e fisiche e non meno di 60 crediti formativi in discipline biologiche.

Gli studenti dovranno dimostrare di possedere conoscenze di base relative a Igiene, Microbiologia e tecnologie degli alimenti e Geografia dell'agricoltura. I laureati che hanno conseguito la Laurea triennale in Scienze dell'Alimentazione e della Nutrizione Umana presso l'Università Campus Bio-Medico di Roma e coloro che sono in possesso di Laurea quinquennale in Biologia, Biotecnologie, Farmacia e CTF potranno avere accesso diretto alla Laurea Magistrale. ■

Humanities in Science



Un viaggio per dare senso all'esistenza

LEO, liceale sedicenne, vegeta nel bianco di un'esistenza apatica e scialba, spesa tra una scuola in cui non crede, un computer come alter-ego e un telefonino come principale referente, musica sparata dritta alle orecchie, frequenti scorrerie in sella a un incandescente motorino. Il suo rosso? Beatrice. E Beatrice, con il fulvo dei suoi capelli, è per Leo assenza di vuoto, pienezza di vita, trionfo di luce, amore dirompente. Ma improvvisamente il vermiglio diventa niveo, il sangue diventa latte: Beatrice si ammala, di leucemia. Così quello stesso bianco, accecante e indistinto, tanto inseguito quanto rifuggito da Leo, tinge il sangue e il corpo di Beatrice, la cui vita si sta inesorabilmente spegnendo, risucchiata da una malattia che la condurrà alla morte. Annegato nel dolore e stordito dal silenzio, Leo finalmente risorge a una nuova esistenza: ne afferra il senso profondo, cominciando a percorrere l'entusiasmante sentiero dei sogni. Al suo fianco, lungo l'ascesa verso la rinascita, un giovane professore di filosofia, che saprà rendere gli occhi di Leo, prima sbiaditi al cospetto di una vita incolore, screziati e rilucenti. La storia, costruita sul monologo del protagonista, si presenta inserita in un periodo franto, mai di largo respiro, come del resto si addice a un adolescente, colorita da espressioni gergali e punteggiata qua e là da timide parolacce. Al lettore non si richiede sforzo interpretativo o rielaborazione critica: l'essenziale balza agli occhi, sbucca fuori dalla pagina. E quell'essenziale, che giovani e meno giovani cercano ogni giorno di rintracciare nel groviglio di esistenze vacue e indeterminate, si snoda attraverso questo romanzo, che esorta tutti a non temere il bianco e a esplorare il rosso, proprio come ha fatto Leo. ■

ALESSANDRO D'AVENIA, *Bianca come il latte, rossa come il sangue*, Mondadori 2010, pp. 254, euro 19,00.

Indirizzo "Nutrizionista"

Prepara esperti in grado di svolgere attività libero professionale o di consulenza, collaborando con strutture del Servizio Sanitario Nazionale, pubbliche e private. Consente anche di operare nel settore dell'educazione alimentare e della prevenzione di stati patologici.

Indirizzo "Tecnologico"

Prepara professionisti in grado d'inserirsi nelle industrie alimentari e farmaceutiche, proponendo e realizzando innovazione nel settore della trasformazione e conservazione degli alimenti. Offre sbocchi in laboratori pubblici o privati di controllo degli alimenti, nonché nell'ambito della ricerca orientata all'alimentazione e alla nutrizione.

Indirizzo "Alimentazione nel mondo"

Forma esperti pronti ad affrontare problematiche legate alla fame nel mondo e allo sviluppo di Paesi emergenti, collaborando con strutture e enti internazionali, come FAO e ONU, e con enti pubblici e privati che operano nell'ambito della cooperazione, della conoscenza delle culture alimentari e dell'integrazione multietnica.

Arte e scienza. Da peste nera a influenza A

Ospitata mostra su vecchie e nuove epidemie

IMPARARE dalle epidemie passate per prevedere, gestire e superare con successo le emergenze sanitarie di oggi causate dall'insorgere di nuove malattie infettive.

Con questo obiettivo, dal 1 al 12 marzo, si è svolta presso il Polo di Ricerca dell'Ateneo la Mostra "Vecchie e nuove epidemie. Viaggio dalla peste nera alla pandemia influenzale", promossa e realizzata dalla Società Italiana di Medicina del Turismo.

70 pannelli fotografici con dettagliate spiegazioni scientifiche, vari oggetti legati alle epidemie passate e presenti, video e altri contenuti multimediali hanno accompagnato i visitatori lungo una "passeggiata" virtuale nella storia e nella cronaca delle malattie a carattere epidemico,



per scoprirne le caratteristiche, i tempi e i modi in cui sono state identificate e debellate, nonché i legami con le epidemie dei nostri tempi.

Tra gli scopi principali della Mostra anche quello di favorire la divulgazione tra autorità sanitarie, medici e studenti della cosiddetta *Travel Medicine*, branca della medicina che si occupa dei rapporti tra mobilità internazionale e salute.

La Mostra è stata patrocinata dalla Presidenza della Repubblica, dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, dal Senato, dalla Camera dei Deputati e dai Ministeri dei Beni Culturali e della Salute. ■

Campus Bio-Medico partner del governo di Pechino

In Policlinico si formerà personale medico e amministrativo di due strutture sanitarie cinesi

L'UNIVERSITÀ Campus Bio-Medico di Roma sarà partner del governo cinese in un programma biennale di formazione professionale di personale medico e amministrativo operante in due strutture sanitarie nella provincia dello Shaanxi (circa 37 milioni di abitanti): lo *Shaanxi Provincial People's Hospital* e lo *Shaanxi Medical College*.

L'accordo, sottoscritto insieme con l'Associazione Centro Elis e l'Istituto Superiore di Sanità, rientra nel bando del *Sino-Italian Development Cooperation's Vocational Training Programme*, promosso dal Ministero degli Affari Esteri italiano con un finanziamento complessivo di 15 milioni di euro e un prestito di 23 milioni di euro. Il *Vocational Training Programme* è volto alla formazione di oltre 500 tra docenti, specialisti e tecnici di diversi ambiti lavorativi e di circa 5 mila persone rimaste senza occupazione a seguito della ristrutturazione industriale che ha investito il Paese asiatico negli ultimi anni.

Il valore economico del progetto che interessa la partnership di cui fa parte il Campus Bio-Medico di Roma è pari a 800mila euro circa. Di questi, il 40 per cento è destinato ad attività di formazione del personale medico e paramedico dello *Shaanxi Provincial People's Hospital*, mentre il 60 per cento verrà utilizzato per la formazione, in Italia e in Cina, di docenti, medici e personale amministrativo dello *Shaanxi Medical College* e per la fornitura, da parte italiana, di attrezzature biomedicali



avanzate, con le quali allestire laboratori didattici dell'ateneo cinese.

La formazione verrà svolta, in primo luogo, mediante attività di consulenza specialistica di personale italiano, che si recherà prossimamente in Cina per conoscere meglio il sistema sociale ed economico di questa provincia e poter poi concentrare gli sforzi negli ambiti di maggior necessità per le aree sanitarie e amministrative delle due strutture.

Inoltre, tra ottobre 2010 e marzo 2012, seguendo un calendario prestabilito, personale dello *Shaanxi Provincial People's Hospital* e dello *Shaanxi Medical College* raggiungerà il Campus Bio-Medico per effettuare un

periodo di tirocinio presso il Policlinico Universitario.

“La firma dell'accordo - ha sottolineato il Prof. Gianluca Oricchio, Direttore Generale del Policlinico Universitario Campus Bio-Medico - è un segno importante della fiducia delle istituzioni cinesi nel modello di assistenza sanitaria offerto dalla nostra struttura. Il nostro Policlinico è pronto ad accogliere i colleghi provenienti dai centri sanitari dello Shaanxi. In particolare, abbiamo già predisposto, conformemente all'accordo, un piano che coinvolgerà, nell'arco di due anni, gran parte delle nostre aree specialistiche e un congruo numero di professionisti che vi operano, in modo da offrire ai nostri ospiti il

massimo in termini di supporto e collaborazione”.

L'accordo prevede, nel medesimo intervallo di tempo, che personale medico-sanitario operativo in strutture di eccellenza cinesi svolga attività di consulenza direttamente in Cina, fornendo competenze professionali ad altri dipendenti dei due centri ospedalieri interessati dal programma.

“Grazie alle attività previste dall'*agreement* - ha spiegato il Dr. Fabio Davide Capasso, Direttore della Scuola di Formazione Continua dell'Università Campus Bio-Medico di Roma - sarà anche possibile realizzare, insieme con l'Istituto Superiore di Sanità, un confronto tra le *best practices* del nostro Policlinico Universitario e quelle di altri modelli di servizio sanitario. L'analisi dei dati ottenuti permetterà poi al personale proveniente dalla Cina di realizzare un piano che garantisca alla popolazione dello Shaanxi l'accesso a cure con standard di qualità più vicini a quelli occidentali”.

Nell'ambito dei rapporti tra l'Università Campus Bio-Medico di Roma e le istituzioni governative cinesi, la firma dello *Shaanxi Vocational Training Programme* segue cronologicamente la visita di una delegazione di Pechino guidata dal Viceministro della Sanità cinese, Ma Xiaowei, alle strutture dell'Ateneo, avvenuta lo scorso autunno. Nel corso dell'incontro era stato approfondito, in particolare, il tema dei modelli di finanziamento di strutture non statali nell'ambito del SSN italiano. ■



Firmato accordo con Università rumena

L'UNIVERSITÀ Campus Bio-Medico di Roma ha raggiunto un accordo di cooperazione bilaterale con l'Università di Medicina e Farmacia di Târgu Mures, in Romania.

L'*agreement* è stato firmato dal Delegato del Rettore per le Relazioni Internazionali, Prof. Paolo Pozzilli (a destra nella foto), e dal Rettore dell'Ateneo rumeno, Prof. Constantin Copotoiu.

Consentirà, nell'ambito degli interessi comuni alle Facoltà presenti nei due Atenei, attività di collaborazione tra i Dipartimenti, gli Istituti e le Cliniche delle rispettive Scuole di Medicina, la possibilità di programmi di scambio per studenti, personale medico e accademico. L'accordo prevede anche attività di supporto e condivisione delle informazioni per attività di ricerca comuni, l'organizzazione congiunta di meeting scientifici internazionali, lo scambio di informazioni scientifiche e materiali. ■

Food and Nutrition. A maggio Simposio internazionale

“*Food and Nutrition: a new profile for education, cooperation, research and innovation*” è il tema del Simposio in programma martedì, 4 maggio 2010, presso l'Università Campus Bio-Medico di Roma. Un'occasione per avere un quadro di riferimento internazionale e istituzionale sui temi legati all'alimentazione e alla nutrizione e per mettere a confronto mondo universitario e realtà produttive. Il Simposio prevede una Tavola Rotonda dal titolo “*Food and Nutrition: a global challenge for education, cooperation, research and innovation*”, moderata dal Prof. Angelo Azzi, Presidente dell'*International Union of Biochemistry and Molecular Biology* e alla quale parteciperanno esperti di nutrizione provenienti da Stati Uniti, Regno Unito, Germania, Svizzera, Africa. Una seconda Tavola Rotonda sarà invece dedicata al tema della collaborazione tra università e impresa, per la formazione di esperti nel settore e l'identificazione degli ambiti di maggior interesse per lo sviluppo dell'industria alimentare nel nostro Paese.

Aziende e realtà produttive del settore alimentare potranno intervenire portando la loro esperienza e le loro esigenze di ricerca e innovazione. Al Simposio parteciperanno anche rappresentanti dell'EXPO 2015, organizzata a Milano e dedicata al tema “Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita”.

Premio IPASVI per ricerca infermieristica

Dhurata Ivziku, Infermiera presso il Policlinico Universitario Campus Bio-Medico, si è classificata al secondo posto del Concorso nazionale bandito dal Collegio Interprovinciale IPASVI di Milano-Lodi, sul tema “Promuovere il miglioramento delle prestazioni assistenziali e di servizi per gli anziani”.

Il progetto di ricerca è parte della sua Tesi “Validazione della scala Hendrich per la valutazione del rischio di cadute nei pazienti geriatrici ricoverati”, discussa a conclusione del Master biennale in Assistenza geriatrica, conseguito da Ivziku presso l'Università Campus Bio-Medico di Roma.

La cerimonia di premiazione si è svolta lo scorso 26 marzo a Milano.

Nomine e riconoscimenti

Riviste scientifiche, incarichi per Minotti

Giorgio Minotti, Professore Ordinario di Farmacologia presso l'Università Campus Bio-Medico di Roma, è stato nominato *Associate Editor* della rivista scientifica internazionale *Cardiovascular Toxicology* e membro dell'Editorial Board del periodico scientifico *Chemical Research in Toxicology*.

Cardiovascular Toxicology, edito da Springer, è il primo periodico rivolto a clinici e ricercatori che si occupano specificamente delle complicanze cardiovascolari legate alla tossicità di farmaci, a stili di vita inadeguati, all'esposizione a contaminanti ambientali. Il Prof. Minotti si occuperà d'identificare i revisori degli articoli e di garantire commenti pertinenti oltre che ispirati ai principi di correttezza e critica costruttiva. L'ingresso nel Board di *Chemical Research in Toxicology*, periodico scientifico nel settore della tossicologia molecolare, edito dall'*American Chemical Society*, gli consentirà invece di operare in qualità di revisore degli articoli e di contribuire all'indirizzo delle scelte editoriali.



Fazio, nomina a Collegiale Honoris Causa

Vito Michele Fazio, Professore Ordinario di Medicina di Laboratorio presso l'Università Campus Bio-Medico di Roma, è stato nominato Nobile Collegiale Honoris Causa del Nobile Collegio Chimico Farmaceutico - Universitas Aromatariorum Urbis, per i meriti professionali e sociali conseguiti. Il Nobile Collegio Chimico Farmaceutico Universitas - Aromatariorum Urbis, fondato nel 1429, promuove ricerche e studi sulla Storia della Farmacia, sulle Scienze Farmaceutiche e Sociosanitarie. Accoglie inoltre studiosi meritevoli e personalità che valorizzano la tradizione farmaceutica e il suo impegno scientifico e sociale.



Ospedale senza Dolore

Verso una cultura del sollievo

Sondaggio: il 60 per cento dei pazienti ricoverati non avverte dolore a seguito di ricovero

L 60 per cento dei pazienti non avverte dolore a seguito di ricovero. È l'incoraggiante dato emerso dalla prima indagine realizzata, a un anno dalla sua nascita, dal Comitato "Ospedale Senza Dolore" (COSD) del Policlinico Universitario Campus Bio-Medico. Un dato avvalorato dalla buona percentuale (67%) di degenze "eleggibili" per lo studio, che vi hanno partecipato nonostante la condizione di malattia.

"I pochi pazienti che non hanno risposto all'indagine - spiega il Prof. Massimiliano Carassiti, Responsabile del COSD - fanno parte di quel numero di ricoverati abituati a vivere il dolore come una parte inevitabile, quasi 'integrante' della cura, talora anche a causa dell'indifferenza degli operatori sanitari, finendo per rassegnarsi a esso. Occorre, invece, una forte sensibilizzazione della cittadinanza e di tutti gli operatori sanitari verso una cultura del sollievo". Per questo, il Prof. Carassiti e il COSD hanno ora un obiettivo ancora più ambizioso: estendere il positivo risultato alla restante parte di degenze che dichiara ancora di soffrire per un ricovero medico o chirurgico. A tale scopo, è stata lanciata la proposta d'inserire in cartella clinica la valutazione dell'intensità del dolore come parametro vitale, così da renderlo "tracciabile" per tipologia di sintomo e di paziente. "I dati emersi - sottolinea Carassiti - confermano la particolare attenzione del nostro Policlinico Universitario alla cura dei suoi pazienti anche sotto il profilo della prevenzione del dolore e c'impegnano a mettere in campo, nel prossimo futuro, strategie e soluzioni ancora più efficaci. Ad esempio, tra coloro che non



hanno registrato situazioni di sofferenza particolare, il 43 per cento era ricoverato in aree chirurgiche, il 57 per cento in aree mediche. Lo scarto di 14 punti è un aspetto da approfondire, perché in assenza di intervento chirurgico la percentuale di chi avverte dolore dovrebbe essere molto inferiore. Inoltre, le terapie analgesiche attuate non so-

no del tutto sufficienti: i protocolli clinici applicati dall'Unità Operativa dedicata 24 ore su 24 all'assistenza dei pazienti con dolore hanno un effetto completo sul 30 per cento dei pazienti chirurgici e sul 40 per cento di quelli delle aree mediche. La restante parte rileva invece solo un beneficio lieve". Due i test somministrati: il *Mini Mental State Evaluation* (M.M.S.E.), per valutare l'attendibilità delle risposte fornite dai pazienti, e il *Brief Inventory Pain*, un questionario con scala da 1 a 10, che ha consentito di misurare la variazione della percezione sensoriale del dolore da parte del malato nel corso della giornata e le conseguenti reazioni. L'indagine non ha trascurato aspetti, quali il disagio psicolo-

gico, emozionale e spirituale della persona.

Un altro dato interessante emerso è quello secondo cui, per il 58 per cento dei pazienti, il dolore incide in misura "moderata-grave" sulla qualità della vita. Da qui l'esigenza d'inserire la valutazione del dolore tra i parametri vitali. "In questo modo - conclude Carassiti - potremo migliorare i protocolli di trattamento, personalizzare le terapie per i singoli casi e avviare programmi specifici di follow-up. C'è poi la necessità di promuovere la formazione continua delle équipe mediche, allo scopo di amplificare l'ascolto dei bisogni dei pazienti rispetto al fenomeno dolore".

I risultati della valutazione serviranno, dunque, anche a modificare la cultura degli operatori sanitari e dei pazienti, per far sì che il dolore venga considerato sempre meno un "effetto inevitabile" del ricovero e sempre più un fondamentale "sintomo-guida", che impone la creazione di strumenti specifici per la sua eliminazione. ■

Policlinico, la mappa si aggiorna

Nuovo reparto solventi. Modifiche anche per l'SSN



L A mappa del Policlinico Universitario si è arricchita nelle ultime settimane di nuovi particolari. Nel settore ovest del quarto piano è stato aperto un reparto di degenza dedicato esclusivamente a pazienti solventi. I posti letto sono stati ampliati dai sei preesistenti ai diciannove organizzati nel nuovo reparto dedicato. Le stanze singole lasciano spazio anche a un divano. Il bagno con doccia è ovviamente in camera, con asciugamani e cofanetto beauty disponibili esattamente come in una qualsiasi struttura alberghiera. Il paziente dispone anche di

frigoriferi, tv color, telefono abilitato per chiamate urbane e interurbane e accesso alla rete Internet tramite proprio computer portatile grazie al servizio di supporto tecnologico interno al Policlinico Universitario. Il pasto è fruibile gratuitamente anche da un accompagnatore.

Il reparto solventi si avvale inoltre di un servizio di hostess (per gli aspetti del soggiorno non strettamente sanitari), organizzato in turni che coprono anche i giorni festivi, dalle 8 del mattino alle ore 20.

Cura del paziente attraverso personale medico e infermieri-

stico professionalmente preparato e attento agli aspetti umani della relazione di cura, restano i capisaldi dello stile di lavoro "campus" nel settore solventi come SSN. L'articolata struttura del Policlinico Universitario, dotato di tutte le principali aree specialistiche e della Terapia Intensiva, garantisce inoltre sicurezza delle cure e presenza 24 ore su 24 di figure professionali chiave per situazioni di emergenza come il medico di guardia interdivisionale, il cardiologo, il rianimatore e un medico della Direzione Sanitaria.

Altra novità infine, nella di-

Cardiologia
Nuovo
esame
diagnostico

L'UNITÀ Operativa di Cardiologia, diretta dal Prof. Germano Di Sciascio, ha avviato l'esecuzione in regime ambulatoriale dell'ecocardiogramma transesofageo, un esame diagnostico finora eseguito presso il Policlinico Universitario solo su pazienti ricoverati. La specificità di questo esame è quella di sfruttare la vicinanza dell'esofago alle pareti cardiache, permettendo al medico di esplorare alcune parti del cuore difficilmente accessibili con la normale tecnica ecografica e di valutarle con maggiore definizione rispetto a quanto avviene con l'ecocardiogramma transtoracico. Il tutto grazie a una piccola sonda multiplana, introdotta tramite il cavo orale nell'esofago del paziente. Il sistema multiplano offre da un lato più piani tomografici di esplorazione, facilitando la ricostruzione tridimensionale delle strutture cardiache, e consente dall'altro una manipolazione minore della sonda, rendendo più semplice l'esecuzione dell'esame.

Nato come procedura in pazienti con elevata impedenza acustica (obesi o con broncopneumopatia cronica ostruttiva), l'ecocardiogramma transesofageo oggi ha un ruolo più ampio. Permette, per esempio, di valutare strutture cardiache posteriori come l'auricola sinistra; di effettuare procedure interventistiche, come la cardioversione di pazienti con fibrillazione atriale e la chiusura del FOP (forame ovale pervio), potenzialmente responsabile di eventi cerebrovascolari in pazienti giovani.

Per essere sottoposto all'ecocardiogramma transesofageo il paziente deve essere a digiuno da almeno quattro ore. L'esame dura 20-30 minuti e viene effettuato in sedazione superficiale o profonda. L'esame è prenotabile presso il Centro Unico di Prenotazione, muniti d'impegnativa rilasciata dal medico di base o specialista. ■

stribuzione degli spazi e dei servizi sanitari all'interno della struttura, è il recente trasferimento dell'attività ambulatoriale e di degenza dell'Area Specialistica di Geriatria dal Centro per la Salute dell'Anziano al Policlinico Universitario. Il trasferimento favorisce una maggiore efficienza delle cure erogate e una più facile collaborazione con medici di altre aree specialistiche nonché con il reparto di Terapia Intensiva. Restano operativi al Cesa l'Unità di Riabilitazione, il Centro Diurno per Anziani Fragili e laboratori di ricerca. ■



Pubblicazione trimestrale
dell'Università Campus Bio-Medico
di Roma
Autorizzazione del Tribunale di Roma n.
205/98 del 12/05/1998

PROPRIETARIA ED EDITRICE
Associazione Campus Bio-Medico

DIRETTORE RESPONSABILE
Stefano Tognoli

REDAZIONE
Mariangela Chianese,
Francesco Macaro, Paola Raschielli,
Serena Scipioni

HA COLLABORATO
Michela Mecorio

Fotografie: Piero Cavaglià, Archivio del
Campus Bio-Medico di Roma

Via Álvaro del Portillo, 21 - 00128 Roma
Tel. 06.22541.1 - Fax 06.22541.456
E-mail: comunicazione@unicampus.it
Site Internet: www.unicampus.it

Stampato nel mese di Aprile 2010
Abilgraph Srl
Via P. Ottoboni, 11 - 00159 Roma

Senologia. Una mini-sonda a caccia del tumore

Può prelevare campioni di tessuto sospetto senza lasciare traccia

UNA tecnologia che offre alla donna la possibilità di avere una diagnosi precoce di tumore al seno, grazie a un sistema intelligente e non invasivo per effettuare il prelievo di un campione di tessuto sospetto all'interno della ghiandola mammaria: è la *core-biopsy vacuum-assisted* (ago-biopsia vuoto-assistita). La procedura si effettua attraverso un'apparecchiatura e un software particolari, applicati a un ecografo o a un tavolo stereotassico. Anche se non è una novità assoluta, non è ancora molto diffusa, perché si può eseguire solo in centri dedicati, come le *Breast Unit*, in quanto richiede competenze specialistiche multidisciplinari.

La *core-biopsy* stereotassica consente all'operatore di individuare sul monitor di un computer, nelle tre proiezioni degli assi cartesiani, l'esatta posizione di una lesione mammaria, in modo da poter raggiungere con facilità, mediante un apposito ago, la



zona nella quale si trova il tessuto sospetto, per prelevarne una piccola quantità.

“Al Policlinico Universitario Campus Bio-Medico - spiega il Prof. Vittorio Altomare, Direttore dell'Unità Operativa di Senologia - effettuiamo circa duecento *core-biopsy* all'anno, con un notevole risparmio in termini di costi e, so-

prattutto, di disagi per le pazienti. L'ago-biopsia vuoto-assistita, infatti, viene eseguita in anestesia locale, in regime di day hospital ed è convenzionata con il Servizio Sanitario Nazionale. In poco più di mezz'ora e con l'ausilio di un'infermiera e un tecnico di Radiologia, il chirurgo senologo ottiene lo stesso risultato di una biopsia tradizionale, senza però lasciare cicatrici e senza il bisogno di ricovero post-operatorio”.

Alla *core-biopsy* possono sot-

toporsi tutte le donne alle quali, dopo la visita di controllo e in base ai risultati di un'ecografia, venga riscontrata una lesione anche millimetrica della ghiandola mammaria.

La procedura si effettua su tavolo stereotassico in caso di lesioni visibili con esame mammografico, mentre è preferibile eseguirla per via ecografica quando la lesione è individuabile attraverso questa seconda metodica.

Il servizio, attivo ogni mercoledì, si affianca alle altre prestazioni garantite dall'Unità Operativa di Senologia del Policlinico Universitario Campus Bio-Medico, tra cui l'Ambulatorio “open” per donne a rischio, avviato nel dicembre 2008 e a disposizione tutti i lunedì con accesso senza obbligo di prenotazione e, dunque, senza alcuna lista d'attesa. L'ambulatorio è accessibile in convenzione SSN con impegnativa del medico di base.

L'ambulatorio con formula “open” è dedicato alla valutazione di pazienti con una sintomatologia clinico-strumentale sospetta, per le quali il medico di famiglia o lo specialista abbiano ritenuto necessaria una visita urgente e consente di ottenere la diagnosi direttamente in giornata. ■

Caro Policlinico

Stimatissimi Professori, mi permetto di inviare la presente per esprimere la più sincera gratitudine per quanto fatto da tutto il personale, medico e non, del Policlinico Universitario Campus Bio-Medico, in occasione del mio lungo ricovero a causa di un infarto conseguente a uno scompenso respiratorio causato da una polmonite. Ho parlato di gratitudine, ma ritengo che questa parola sia riduttiva e inadeguata per descrivere i miei sentimenti e quelli dei miei cari. Quello che l'eccellente Professoressa Antonella Afeltra, i suoi collaboratori e il personale tutto del Reparto III Ovest hanno fatto per me rappresenta quello che un ospedale efficiente e l'abnegazione degli operatori può fare anche in situazioni “disperate”. La professionalità (medica) di altissimo livello è stata accompagnata, e questo rappresenta la vera eccellenza del reparto, da un'umanità e un affetto senza eguali, continuati, dopo le mie dimissioni, durante il periodo delle lunghe cure ambulatoriali. Ritengo che il mio “miracolo” sia da ascrivere soprattutto a questo aspetto che, purtroppo troppo spesso, viene dimenticato dal personale che opera in ambito ospedaliero. Sono contento di poterVi dire che il trattamento ricevuto sarà da me portato ad esempio per poter raccogliere intorno alla vostra Istituzione il massimo consenso possibile ed è per questo motivo che provvederò a pubblicare un messaggio di gratitudine ed elogio su un quotidiano a tiratura nazionale. Sono certo del fatto che la mia lettera non è la prima a segnalare i meriti del personale del III Ovest, ma ho sentito ugualmente il dovere di rendere pubblicamente omaggio a chi con impegno, pazienza e professionalità ha saputo restituirmi all'effetto dei miei familiari.

Infinite grazie.

O.M.

Seminari

L'endoscopia e i suoi interlocutori

UN'OCCASIONE per approfondire temi legati alle più recenti procedure endoscopiche, inquadrare dal punto di vista del Risk Management, della pratica clinica e di altri aspetti educativi che gli operatori devono conoscere nella preparazione del paziente che viene sottoposto a colonscopia: è l'obiettivo della seconda edizione del seminario “L'endoscopia e i suoi interlocutori. Assistenza infermieristica, ricerca e risk management”.

L'incontro si terrà il 17 aprile, a partire dalle ore 9.00, presso l'Aula P7 del Policlinico Universitario Campus Bio-Medico.

Prevede tre sessioni di lavoro ed è rivolto a infermieri, medici e tecnici che si trovano ad operare in quest'ambito.

È promosso dall'Area infermieristica dell'Endoscopia, in collaborazione con i medici dell'équipe endoscopica, la Direzione Infermieristica e Sanitaria del Policlinico Universitario Campus Bio-Medico e con il patrocinio del Collegio IPASVI di Roma.

Le relazioni dei partecipanti avranno lo scopo di facilitare la messa in comune di conoscenze sulle evidenze scientifiche alla base di alcune *best practices* di ambito endoscopico, nonché di promuovere l'interdisciplinarietà e la collaborazione tra le diverse tipologie di professionisti coinvolti in questo settore, facilitando nel contempo l'uso di una terminologia adeguata e uniforme, per migliorare la sinergia tra Reparto e Servizio di Endoscopia.

Nel corso del meeting verranno inoltre presentati i risultati di alcuni studi infermieristici di settore e sarà proposto un protocollo d'assistenza specifico per i pazienti che devono sottoporsi a endoscopia digestiva e bronchiale. ■



Da oggi segui le frecce

SI sono conclusi a marzo i lavori d'installazione della nuova segnaletica del Policlinico Universitario. Tutti i cartelli forniscono indicazioni in italiano e in inglese. Per facilitare la lettura e l'orientamento sono stati adottati due accorgimenti.

Il primo è stato quello di realizzare i cartelli secondo i medesimi principi della segnaletica autostradale, ovvero indicazioni delle direzioni principali all'inizio del percorso (nella zona d'ingresso della hall principale), che vanno poi precisandosi con l'addentrarsi progressivo nella struttura.

Correlata a questa soluzione c'è l'utilizzo di quattro colori per distinguere altrettante macro-aree del Policlinico Universitario. Così il rosso caratterizza le indicazioni relative ai servizi di accettazione; il verde il settore che ospita tutti gli ambulatori, il blu i reparti di degenza, il giallo infine la diagnostica per immagini.

Nella hall principale sono consultabili anche tavole riepilogative, che permettono di gettare un colpo d'occhio su tutta la struttura e contemporaneamente la destinazione dei suoi

spazi nei diversi blocchi e piani.

Tutto il progetto relativo alla segnaletica è stato realizzato conciliando la visibilità e la facilità di lettura con uno stile non invasivo, consono agli standard di comfort perseguiti nella realizzazione di tutta la struttura, per offrire al paziente la massima accoglienza fin dal primo contatto con l'ambiente del Policlinico. ■

PUNTO DI VISTA

SEGUE DA PAGINA 1

Per questo motivo, essendo definito dalla politica pubblica il corrispettivo delle prestazioni (o, in certe regioni, il finanziamento annuale dell'azienda), una buona direzione generale può invece agire con successo sulla razionalizzazione aziendale, che implica l'ottimizzazione dei processi “produttivi” e delle relative spese, ma soprattutto l'accurata selezione, motivazione e formazione del personale sanitario. Quest'ultimo deve essere reso partecipe, e anzi protagonista, di tale ottimizzazione, essendo anche il vero e unico potenziale erogatore di quel plusvalore immateriale di cui si è detto so-

pra, e che caratterizza ogni autentico servizio alla persona. In sintesi, una visione “aziendalistica” fa del risultato economico un obiettivo da perseguire anche a scapito del valore immateriale dei servizi offerti. Una “razionalizzazione aziendale” nell'azienda ospedaliera trasforma invece l'obiettivo (la sostenibilità economica) in conseguenza, raggiungendolo per questa via in modo perfino più efficace. Tale processo di trasformazione di obiettivi in conseguenze, che implementa il valore immateriale dei servizi offerti, si chiama meritocrazia o valorizzazione dell'eccellenza personale e professionale.

Parte il progetto Sweetage-1

Un sistema di tele-assistenza a domicilio per over 65 con disturbi respiratori

UN innovativo sistema di tele-monitoraggio domiciliare a più parametri per pazienti over 65 affetti da bronco-pneumopatia cronica ostruttiva (BPCO): è quanto si propone di sviluppare il progetto sperimentale di telemedicina Sweetage-1.

Promosso da un consorzio costituito da Università Campus Bio-Medico di Roma, CATTID-Sapienza Università di Roma e Intersistemi, che si avvalgono della collaborazione di Evolve, Go Management Consulting e Fondazione Alberto Sordi, il progetto è finanziato dalla Regione Lazio attraverso la Finanziaria Laziale di Sviluppo (FILAS).

Sweetage-1 prevede che venga effettuato da sanitari e ricercatori dell'Università Campus Bio-Medico di Roma, responsabile per gli aspetti scientifici della sperimentazione, il monitoraggio remoto dei parametri clinici rilevati su 50 pazienti affetti da BPCO in un



arco temporale di dodici mesi. I dati biometrici saranno rilevati attraverso un sistema sensoristico indossato dai pazienti, mediante un apposito braccia-

le, e verranno trasmessi a un "presidio di controllo sanitario" dedicato dal Campus Bio-Medico alla sperimentazione.

Un follow-up strutturato dei

pazienti con BPCO consentirà l'adozione tempestiva di strategie diagnostiche e terapeutiche, assicurando la pronta identificazione delle riacutizzazioni e permettendo la riduzione delle spese per ricoveri ospedalieri, in un'ottica di contenimento dei costi e di miglioramento della qualità di vita non solo dell'assistito, ma anche dei suoi familiari e in generale dei cosiddetti "prestatori di cura".

All'interno del team di progetto, Intersistemi ed Evolve hanno il compito di progettare e realizzare il sistema di monitoraggio remoto, che permetterà agli specialisti del Campus Bio-Medico di ricevere tutte le informazioni previste in modo strutturato e di seguire a distanza i pazienti sottoposti a sperimentazione. Il CATTID si occuperà invece di curare la progettazione del sistema sensoristico e telemetrico. Go Management contribuirà a sua volta alla progettazione e alla

gestione globale del progetto, mentre la Fondazione Alberto Sordi, che ha come finalità statutaria la promozione di attività di ricerca sulle patologie dell'invecchiamento, curerà in particolare la diffusione dei risultati, anche attraverso eventi a carattere scientifico, divulgativo e formativo.

La validazione della ricerca sanitaria avverrà attraverso lo studio di un gruppo di controllo di 50 pazienti con stesse caratteristiche di quelli monitorati attraverso il sistema remoto, assistiti però in modo tradizionale e sottoposti, a fine sperimentazione, a una valutazione dei medesimi indicatori-chiave raccolti nel gruppo di studio del progetto.

La BPCO costituisce oggi un problema di sanità pubblica a livello mondiale. Secondo i dati dell'Organizzazione Mondiale della Sanità è attualmente la quarta causa di morte al mondo, con 600 milioni di persone colpite. ■

Diagnosi precoce dell'Alzheimer

Finanziato dal Ministero della Salute progetto di giovane ricercatrice

R IUSCIRE a diagnosticare molto precocemente e con bassissimi costi per il Servizio Sanitario Nazionale il morbo di Alzheimer: è lo scopo del progetto di ricerca "Prediction of cognitive decline in mild cognitive impairment (MCI) subjects carrying genetic risk factors based on quantitative EEG and transcranial magnetic stimulation markers", presentato da un consorzio di ricercatori dell'Università Campus Bio-Medico di Roma, dell'IRCCS di Oasi Troina (EN) e dell'Università di Foggia.

Lo studio è risultato 28esimo su 997 progetti presentati per il Bando per giovani ricercatori del Ministero della Salute, che finanzia i primi 52 classificati in base a una graduatoria stilata dagli esperti stranieri del National Institute of Health (NIH) statunitense.

Florinda Ferreri, neurologa presso il Policlinico Universitario Campus Bio-Medico, così spiega gli obiettivi della ricerca: "Attraverso una nuovissima tecnica, che consente l'analisi com-

binata dell'attività cerebrale mediante Elettroencefalogramma (EEG) e Stimolazione magnetica transcranica (TMS), pensiamo di riuscire a riscontrare in modo scientificamente rilevante delle differenze nella connettività cortico-corticale tra soggetti normali e persone che svilupperanno, nel tempo, la malattia dell'Alzheimer in modo manifesto. Ad oggi, una diagnosi di

probabilità precoce è possibile solo effettuando, tutti insieme, Risonanza Magnetica dell'encefalo ad alta definizione, studi morfometrici (misurano il volume di alcune specifiche aree cerebrali), PET o SPECT, test neuropsicologici accurati ed esame del sangue per rischio genetico: esami molto costosi e difficilmente effettuabili in un'unica struttura".

Alla sperimentazione, che durerà 3 anni, verranno sottoposte 250 persone, tutte di età compresa tra i 60 e gli 80 anni: 150 affette da lieve declino cognitivo, 50 con morbo di Alzheimer conclamato e 50 soggetti sani, come gruppo di controllo. Il progetto complessivo sarà finanziato dal Ministero della Salute per una cifra totale pari a 430 mila euro.

Il gruppo di lavoro dell'Università di Foggia fornirà utili indirizzi per l'analisi dei segnali degli esami clinici, mentre i ricercatori dell'IRCCS di Oasi Troina si occuperanno della valutazione genetica dei soggetti coinvolti nell'esperimento. In Italia, secondo quanto rilevato dallo studio ILSA (Italian Longitudinal Study on Aging), la demenza senile interessa il 53 per cento degli uomini che hanno superato i 65 anni e il 7,2 per cento delle donne della stessa età. La malattia di Alzheimer è la forma più frequente di demenza in Europa, Stati Uniti e Canada, rappresentando dal 50 all'80 per cento dei casi totali. ■



SecuFood

Conferenza di chiusura per presentare i risultati del progetto

Saranno comunicati il 27 aprile prossimo, con una conferenza presso l'Auditorium "Biagio d'Alba" del Ministero della Salute, i principali risultati del progetto di ricerca internazionale SecuFood - Security of European Food supply chain, co-finanziato dal Dipartimento Generale per la Giustizia, la Libertà e la Sicurezza della Commissione Europea.

SecuFood, studio partito un anno fa con lo scopo di analizzare e mettere in luce le best practices e i punti deboli nella catena della produzione, fornitura e soprat-

tutto distribuzione degli alimenti in Italia e in Europa, è coordinato dall'Ing. Roberto Setola, Direttore del Laboratorio Sistemi Complessi e Sicurezza dell'Università Campus Bio-Medico di Roma.

All'evento che chiuderà la fase di ricerca del progetto parteciperanno, tra gli altri: il Ministro della Salute, Prof. Ferruccio Fazio; il Presidente dell'Istituto Superiore di Sanità (ISS), Prof. Enrico Garaci; il Comandante dei Nuclei Anti-Sofisticazioni e Sanità (NAS) dei Carabinieri, Gen. Cosimo Piccinno.

Sono stati invitati anche responsabili della sicurezza e della qualità di aziende alimentari nazionali (Barilla, Coop, Citterio), multinazionali (Nestlé) e rappresentanti dell'Associazione Consumatori e di Federconsumatori. La conferenza, che è aperta alla partecipazione di tutti, previa registrazione sul sito <http://secufood.unicampus.it>, avrà inizio alle ore 9.30 e sarà conclusa da una tavola rotonda, moderata dal Capo Ufficio Stampa del Ministero per lo Sviluppo economico, Dr. Dario De Marchi.

Finanziamenti

Progetti di Ricerca d'interesse Nazionale (PRIN) cofinanziati dal Ministero dell'Università

Omeostasi dell'ossigeno nelle piante. Un complesso equilibrio tre sistemi di produzione e di detossificazione di ROS

Coordinatore nazionale:
Prof.ssa Laura De Gara

Elaborazione di un modello matematico per la predizione del rischio cardiovascolare nell'obesità giovanile

Coordinatore nazionale:
Prof. Paolo Pozzilli

Epidemiologia molecolare di streptococchi patogeni emergenti [Streptococcus dysgalactiae subsp. equisimilis (streptococchi beta emolitici di gruppo C e G), S. bovis group e S. suis] isolati da infezioni umane (invasive e non invasive), da portatori e da animali

Coordinatore:
Dr. Giovanni Gherardi

Tecniche bio-ispirate di generazione del moto e coordinazione sensorimotoria delle dita per mano protesica

Coordinatore:
Prof. Eugenio Guglielmelli

Genetica molecolare del disturbo autistico: identificazione e caratterizzazione di varianti geniche coinvolte nell'autismo e studio della distribuzione di proteine leganti il calcio nella neocorteccia di pazienti e controlli

Coordinatore:
Prof. Antonello Persico

Il pranzo è servito!

Una giornata con il personale addetto alla ristorazione

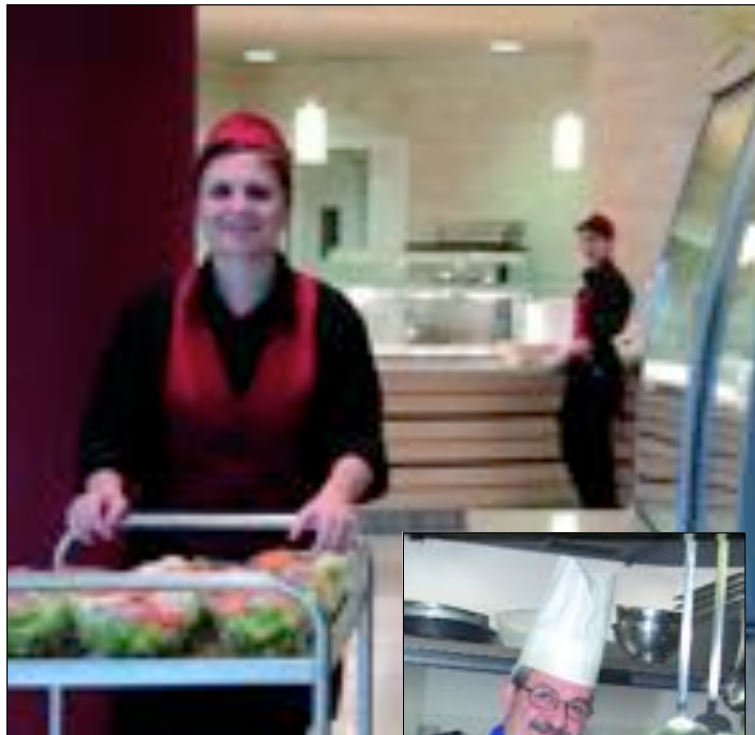
LUNEDÌ, ore 9.00. Il ristorante del Prabb, chiuso agli utenti, è in realtà in piena attività già da due ore. Le posate sono state manualmente imbustate, sacchetto dopo sacchetto. I vassoi posizionati negli appositi contenitori, i bicchieri precisamente allineati in colonne. Tutto risulta pronto per ospitare studenti e dipendenti del Campus Bio-Medico.

Mi accoglie il Direttore del servizio, Carlo Cordoni: "Il lavoro è già a buon punto, ma il vero laboratorio in costante fermento è la cucina". Inizia così il viaggio nel mondo segreto delle cucine del Prabb, un luogo off-limits per i non addetti ai lavori. Ascensore, piano -2, un lungo corridoio dalle pareti bianche. Sulla destra, dall'esterno, scorgo grandi macchine che lavano, tritano e tagliuzzano ogni tipo di verdura. Il tutto sotto l'attenta supervisione della Signora Accili: "Lavoro qui da tre anni e sono specializzata in questa mansione. Qui preparo tutti i piatti freddi e le verdure". Quello di Manuela è un incarico di responsabilità: deve infatti verificare la freschezza dei prodotti e segnalare eventuali anomalie al fornitore. "Controllo di qualità e genuinità dei prodotti, - spiega il Direttore - sono caratteristiche fondamentali per fornire un servizio efficace e sicuro".

Proseguendo sulla sinistra, ecco il cuore pulsante della cucina: la zona fornelli. Qui lavorano quattro cuochi: Corrado Cesaretti e Roberto Moscardi, gli chef storici, Sergio Petralito e Andrea Codispoti.

Andrea è l'ultimo arrivato, ha 24 anni: "Per prima cosa la mattina prepariamo le salse, che hanno un tempo di cottura più lungo rispetto ad altre pietanze".

Il grande capo dei cuochi lo becchiamo invece poco prima che il ristorante chiuda, in piedi dietro il banco di distribuzione. Sono le 15.00 e la sua giornata di lavoro è ormai già alle spalle. Con sguardo esperto legge sui volti di studenti e personale se quel giorno il menu ha fatto centro oppure no.



"Cerchiamo di soddisfare tutti i gusti - spiega Corrado -. Abbiamo menu stabiliti per 5-6 settimane. Certo, magari si mangerà il pollo una volta alla settimana, ma lo cucineremo proponendo cotture e condimenti diversi".

Sono 45 in tutto le persone che coprono, a turno, i servizi di bar e ristorazione del Policlinico e del Prabb. Poi c'è il Centro per la Salute dell'Anziano dove, con il suo tipico cappello da Chef, regna tra pentole e fornelli Franco Promutico. "Qui al Cesa la giornata inizia con la preparazione del pasto per i bambini dell'asilo, con passati di verdure, carne di vitella e frullati. Poi, verso le 11.30, ci occupiamo dei pasti dei degenti, con le indicazioni della dietista, che mi segnala tutte le esigenze particolari. Successivamente - prosegue Franco - passiamo al menu per gli anziani del Centro Diurno, che sono circa 50".

Insieme alla Direttrice, Anna Maria Parisi, lo Chef Franco stabilisce, ogni 15 giorni, un menu settimanale. Oggi, sul piatto, sono previsti risotto al nero di seppia e, in alternativa, spaghetti alle vongole.

Franco lavora al Cesa da 5 anni, e fare il cuoco è sempre stata la sua passione: "Qui mi aiuta il lavoro delle mie colla-

boratrici in cucina, la pulizia dei locali e l'ambiente sereno. La mia più grande soddisfazione, anche a distanza di tanti anni di attività, è ancora vedere le persone che mangiano con gusto le pietanze che cucino. Mi piace. Nella vita non saprei fare altro".

Amici del Campus. All'Opera per sostenere la Senologia

L'ASSOCIAZIONE Amici dell'Università Campus Bio-Medico di Roma Onlus ritorna al Teatro dell'Opera di Roma per proporre, domenica 16 maggio 2010, l'anteprima di **Madame Butterfly**, musica di Giacomo Puccini, Orchestra e Coro del Teatro dell'Opera, Maestro concertatore e Direttore Daniel Oren, Maestro del Coro Andrea Giorgi, regia di Stefano Vizioli. I proventi della serata saranno devoluti all'attività dell'Unità di Senologia Oncologica del Centro Integrato di Ricerca.

UN LIBRO, UNA STORIA di Luca Borghi

La donna che guariva i bambini

SE non siete cardiologi o cardiocirurghi, e se non siete per di più interessati alla storia di queste discipline, difficilmente vi sentirete attratti da un librone grigiastro del 1947 intitolato *Congenital malformations of the heart*.

In tal caso, però, rischiereste di non scoprire mai la storia straordinaria e commovente che si nasconde dietro quel libro e dietro il suo Autore. O meglio Autrice, perché si tratta di una donna: Helen Brooke Taussig (1898-1986).

Una donna che aveva dovuto fare i conti fin da piccola con la dislessia e con la tubercolosi, ma che aveva finito per diventare una notevole giocatrice di tennis e di basket. Una donna che voleva diventare medico nella quotata Scuola di Medicina di Harvard, ma era nata troppo presto e Harvard a quel tempo non ammetteva ancora le donne (e non l'avrebbe fatto fino al 1945).

Una donna che voleva fare la pediatra, ma era quasi sorda e quindi non poteva usare correttamente lo stetoscopio; e allora aveva sviluppato una straordinaria sensibilità al tatto, che le permetteva, appoggiando delicatamente la mano sul petto dei suoi piccoli pazienti, di avvertire anomalie che sfuggivano all'udito dei suoi colleghi più esperti.

Una donna che si era interessata più di ogni altro al dramma dei bambini cianotici, i cosiddetti "bambini blu", e che finalmente aveva convinto il suo collega del Johns Hopkins Hospital, il famoso chirurgo Alfred Blalock - assistito da un geniale tecnico di colore, Vivien Thomas - a tentare per la prima volta un'audace operazione chirurgica al cuore che era riuscita a

correggere la malformazione che fino ad allora portava inevitabilmente alla morte quei bambini.

Una donna che nel 1962, ormai considerata la fondatrice della cardiologia pediatrica e massima autorità in mate-

ria, era stata uno dei consulenti della *Food and Drug Administration* che, con la loro lungimiranza, avevano risparmiato agli Stati Uniti la tragedia del Talidomide, un farmaco che, diffusosi in Europa e altrove come efficace tranquillante soprattutto per le donne in gravidanza, anche grazie al lavoro della Taussig si era rivelato invece essere causa di gravissime malformazioni in migliaia di neonati e, per questo motivo, era stato ritirato dal commercio in tutta fretta.

Forse, a questo punto, anche quel librone grigiastro che spunta da uno scaffale della nostra Biblioteca storica vi sembrerà un po' più interessante.



e-Health CARE

Conference
2ª Edizione

Roma, 14 aprile 2010 St. Peter's Crown Plaza

L'Information Technology al servizio della Sanità

Iscriviti su:
www.forumhealthcare.it

Open House

Incontri di presentazione dei Corsi di Laurea Ore 16:00-18:00

Martedì, 11 maggio 2010
Corso di Laurea in Tecniche di Radiologia Medica per Immagini e Radioterapia

Giovedì, 13 maggio 2010
Corso di Laurea Magistrale in Medicina e Chirurgia

Venerdì, 14 maggio 2010
Corso di Laurea in Infermieristica

Martedì, 18 maggio 2010
Corso di laurea in Scienze dell'Alimentazione e della Nutrizione Umana

Mercoledì, 19 maggio 2010
Corso di Laurea in Ingegneria Industriale

Info e prenotazioni:
Tel. 06-22541.9057
E-mail: orientamento@unicampus.it

UNIVERSITA' CAMPUS BIO-MEDICO DI ROMA



5x1000

CINQUE PER MILLE

fai sbocciare la ricerca

una scelta
importante,
che non
costa
nulla



CODICE FISCALE
97087620585

Informazioni su come compilare il modulo della Dichiarazione dei Redditi sono disponibili sul sito Internet dell'Università Campus Bio-Medico di Roma: www.unicampus.it.
Materiale informativo è distribuito anche presso tutti gli edifici dell'Ateneo.